



### Organizzazioni sindacali – Università di Trieste

Università degli Studi di Trieste  
Amministrazione Centrale

Tit./Cl. 1/10

**N. 0037957 Data 06/04/2018**  
Ufficio Organizzazione e relazioni sind

Trieste, venerdì 06 aprile '18

Al Magnifico Rettore  
Presidente la delegazione di Parte Pubblica  
dell'Università degli studi di Trieste  
p.le Europa, 1  
34127 - TRIESTE

Oggetto: gestione rapporto di lavoro del personale universitario contrattualizzato.-

Da tempo il personale contrattualizzato di questo Ateneo constata la completa inadeguatezza tanto delle scelte organizzative, quanto dell'organizzazione del lavoro della struttura dedicata alla gestione del rapporto di lavoro del suddetto personale.

Stravaganti e immotivate interpretazioni delle previsioni contrattuali, decisioni ingiustificate, arbitrarie e non sorrette da una coerente e adeguato riferimento normativo, incapacità di correlare la decisione unilateralmente assunta dall'Ateneo in materia di timbrature con una conseguente e coerente acquisizione di tutti i dati relativi agli ingressi e alle uscite del personale e loro completa disponibilità in tempo reale, situazioni grottesche in materia di eventuale, mancata rilevazione della timbratura e così via.

Sono solo alcuni esempi di una gestione del rapporto di lavoro del personale contrattualizzato universitario imputabili ad una organizzazione inadeguata, sotto molteplici punti di vista.

Nei primi anni '90 del secolo scorso l'Ateneo contava almeno 900 dipendenti contrattualizzati e un servizio preposto alla gestione del rapporto di lavoro, per quanto riguarda le presenze/assenze, nella sostanza equivalente, per numero e qualità del personale che vi era dedicato, a quello attuale.

La rilevazione delle presenze/assenze non era informatizzata bensì regolata tramite cartellini e orologio meccanico marcatempo. L'acquisizione degli ingressi/uscite era manuale eppure un tanto non impediva la regolare acquisizione dei dati da parte dell'ufficio per tutte le necessità di competenza. Anche in quegli anni il personale si ammalava, si recava dal medico, chiedeva permessi personali (negati, se del caso, sulla base di decisioni scritte e motivate), era collocato in aspettativa ovvero in congedo, godeva delle ferie, venivano esperiti procedimenti disciplinari e così via.


Rispetto a quegli anni, l'Ateneo si trova, da tempo, con una progressiva, significativa riduzione del personale, un uso crescente dell'informatica in ogni aspetto del lavoro amministrativo, un regolamento di organizzazione che prevede "sviluppo armonico di tutte le competenze del personale, gestione autonoma e responsabile, semplificazione e ottimizzazione dei processi di lavoro, trasversalità ed intersettorialità, coinvolgimento e motivazione del personale..." (Regolamento di organizzazione, art. 3 "Principi generali"), nonché "garanzia di trasparenza ed imparzialità" (Regolamento citato, art. 4 "Criteri di organizzazione").

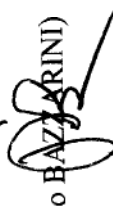
Eppure, questo Ateneo non è in grado di assicurare il quotidiano svolgersi del rapporto di lavoro e la sua corretta gestione.

L'eventuale affidamento all'esterno delle operazioni e dei procedimenti attualmente in capo all'amministrazione universitaria in materia di gestione del personale non rappresenterebbe la soluzione al problema. Piuttosto, esso evidenzierebbe lo svolgersi di un programma definito da tempo che si autogiustifica, rifiuta il confronto costruttivo e rinuncia alle proprie prerogative.

A maggior ragione quando sono presenti tutte le risorse interne per portare a soluzione le problematiche esposte nella presente nota.

Molti saluti,

CISL (Elisabetta  GIGANI SAVA)

UIL Rua (Dario  BAZZARINI)

USB (Ferdinando  ZEBOCHIN\Fulvio GRASSO)